

■ Quattro minorenni fra cui una ragazzina di soli tredici anni sono finiti nei guai per aver rubato una bicicletta da donna. È accaduto l'altro giorno in viale Sant'Ambrogio. I quattro sono stati notati da alcuni passanti mentre armeggiavano intorno ad un velocipede di colore nero. Qualcuno, insospettito dal fatto che il quartetto sembrava manomettere il lucchetto di chiusura della bici, ha chiamato la polizia municipale. Dalla sala operativa del comando di via Rogerio è stata inviata sul posto una pattuglia di vigili urbani che si sono imbat-

Non sanno cosa fare e rubano una bici Quattro minori presi dalla Municipale

tuti nei quattro giovani mentre si stavano allontanando con un velocipede nero sempre lungo viale Sant'Ambrogio. Gli agenti hanno quindi fermato il gruppetto ed hanno chiesto loro spiegazioni sulla bicicletta. «E' la nostra» hanno risposto i minorenni, ma incalzati dalle domande dei vigili urbani, hanno finito

con l'ammettere che la bici l'avevano rubata poco prima. I quattro sono stati fermati mentre procedevano in direzione di piazzale Marconi e ad accompagnare il velocipede rubato, era proprio la tredicenne. Forse la bici le era stata affidata dagli altri tre perché una ragazzina di quell'età non poteva certo susci-

tare sospetti di furto. I quattro minori sono quindi stati accompagnati presso il comando di via Rogerio ed identificati per due e cuadoregni di 17 anni, entrambi residenti residenti a Casalpusterlengo, un altro diciassettenne residente a Napoli ma domiciliato nel Piacentino ed una ragazza di 13 anni di Codogno.

I quattro sono stati quindi sentiti dalla polizia municipale ed hanno riferito di essersi impossessati della bicicletta da donna che si trovava in un parcheggio di viale Sant'Ambrogio. La tredicenne è scoppiata in lacrime mentre i tre maschi (uno dei quali con precedenti penali) hanno tenuto un atteggiamento spavaldo dicendo: «Abbiamo preso la bicicletta perché avevamo voglia di prenderla e quando noi abbiamo voglia di fare qualcosa la facciamo». La pattuglia della polizia municipale che si è occupata del caso, trattandosi di

minori, si è quindi messa in contatto con il procuratore capo del tribunale dei minori di Bologna che è stato informato dell'accaduto. Concluse le formalità di rito, i quattro sono stati denunciati per furto aggravato in concorso come indicato dalla procura di Bologna. «Purtroppo dietro a queste vicende spesso vi sono famiglie che non hanno saputo dare regole ed esempio ai propri figli» ha detto la comandante della polizia municipale Elsa Boemi «vorrei anche ringraziare il cittadino che ci ha chiamato».

Ermanno Mariani

Dalla Spagna con duecento chili di hashish: condannati

Inflitte pene severe ai "corrieri" della droga, un italiano e un marocchino. L'aggravante del quantitativo ingente

DOMENICA 8

Reggi e Trespidi con gli alpini a Torino

■ Gli alpini piacentini saranno a Torino con il sindaco Roberto Reggi ed il presidente della Provincia Massimo Trespidi in occasione dell'adunata nazionale che si svolgerà il prossimo 8 maggio a Torino. Saranno 1.500 gli alpini piacentini che parteciperanno. La sezione piacentina sfilerà con lo striscione Piacenza La Primogenita. La grande sfilata inizierà alle ore 9. Piacenza sarà la prima città dell'Emilia Romagna ad iniziare la sfilata che dovrebbe partire verso le ore 14,30.

I sindaci che hanno accettato l'invito del presidente degli alpini Bruno Plucani sono:

Francesco Rolleri (Vigolzone), Antonio Agogliati (Ferrare), Francesco Marcotti (Castelvetro), Claudia Borrè (Zerba), Giulio Maserati (Rottofreno), Giovanni Piazza (Ottone), Massimo Poggi (Colli), Lodovico Albasi (Travo), Simone Mazza (Bettola), Bruno Repetti (Piozzano), Gianni Zanrei (Carpaneto), Gianpaolo Fornasari (Pianello), Manuel Ghilardelli (Ziano), Roberto Spinola (Pontedell'olio), Antonio Mazzocchi (Farini), Franco Albertini (Pecorara) Giovanni Compiani (Fiorenzuola), Marco Rossi (Bobbio), Alessandro Ghisoni (Podenzano), Gianluigi Repetti (Cortemaggiore), Jonathan Papamarengi (Lugagnano V. D.) oltre a rappresentanti dei comuni di Rivergaro, Sarmato, S. Giorgio P. no, Gossolengo, Agazzano.

■ E' finita con una dura condanna il processo a carico di due corrieri della droga fermati nel settembre scorso a Piacenza e scoperti con 210 chilogrammi di hashish. Un italiano di 41 anni, V. C., residente a Cesena (difeso dall'avvocato Mauro Pontini), dovrà scontare 4 anni e 6 mesi (concessi gli arresti domiciliari), mentre un marocchino di 38 anni, A. A., con altri due alias (assistito da Ilaria Zedda), dovrà stare in carcere per 5 anni. Per entrambi l'accusa è di detenzione di droga ai fini di spaccio, con l'aggravante dell'ingente quantità. Lo straniero ha avuto la pena aggravata perché ritenuto colpevole di un altro episodio di spaccio di stupefacenti (ammesso dallo stesso imputato) e per alcuni reati minori (falsifica-

zione della patente di guida).

Questa la sentenza emessa dal giudice Giuseppe Bersani, che ha asseverato la richiesta di patteggiamento avanzata dal sostituto procuratore Antonio Colonna.

I fatti risalgono al settembre scorso, quando gli uomini della guardia di finanza dell'Aquila (precisamente del Gico, Gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata) avevano seguito fino a Piacenza un camion proveniente dalla Spagna.

Una volta giunto in via dell'Artigianato, l'autoarticolato, guidato dall'italiano, si era fermato: l'autista era sceso e si era incontrato con lo straniero, che risalito a bordo della sua autovettura lo aveva condotto in una zona più buia, che probabil-



Il giudice Giuseppe Bersani

mente ritenevano sicura. Lì dove avvenire la consegna della droga: sul camion i militari ne hanno trovati 210 chili, hashish di provenienza probabilmente marocchina con un principio attivo di circa il 6 per cento.

Al mercato piacentino, secondo quanto si è appreso in sede di indagine, ne sarebbero stati destinati circa 20 chilogrammi,

il resto serviva per rifornire le altre città della regione, fino ad arrivare in Romagna.

I militari del Gico sono quindi intervenuti ed hanno bloccato i due uomini, che sono stati poi trasportati in carcere alle Novate. La sostanza stupefacente era nascosta in sette pacchi: sei nascosti nel cassone e uno all'interno della cabina del conducente, sotto il posto del passeggero.

Ieri si è celebrato il processo, con il giudice Bersani che ha condannato i due accogliendo la proposta di patteggiamento che i legali avevano raggiunto con il sostituto procuratore Antonio Colonna.

Sia al momento dell'arresto, sia durante l'iter processuale gli imputati avevano ammesso le proprie colpe. L'italiano, in particolare, aveva detto di essere stato costretto a commettere il reato perché bisognoso di denaro, in particolare per alcuni problemi di salute che aveva e che doveva curare.

Gli inquirenti hanno comunque proseguito le indagini per cercare di capire quali altre persone fossero state coinvolti in questo giro di droga che, vista la quantità di stupefacente trovato, doveva essere senza dubbio molto fiorente.

Michele Rancati

Il comandante interregionale dell'Arma Iadanza: a Piacenza ottima sinergia tra Stazioni e Comando

■ «Solitamente non faccio paragoni con altre province, tuttavia devo proprio dire che la realtà che ho trovato a Piacenza è una magnifica realtà».

Queste le parole del generale Massimo Iadanza, comandante interregionale carabinieri "Vittorio Veneto" che controllano le regioni di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna.

Ieri mattina il comandante di Corpo d'Armata Iadanza ha fatto visita al comando provinciale dell'Arma di Piacenza. L'alto ufficiale è atterrato all'aeroporto di San Damiano dove ha ricevuto il colonnello Paolo Rota Gelpi, comandante provinciale dei carabinieri e il colonnello Enrico Degni, comandante del 50esimo stormo. Nella caserma



Il generale Massimo Iadanza (terzo da sin.) in visita all'Arma (foto Lunini)

Paride Biselli il colonnello Gelpi ha illustrato l'attività dell'Arma sul territorio piacentino. Il generale ha poi incontrato il prefetto

Antonino Puglisi e il questore Calogero Germanà. Successivamente l'alto ufficiale ha incontrato il luogotenente Vincenzo Fu-

maio, decorato di medaglia d'oro al valore dell'Arma dei carabinieri e una folta rappresentanza di carabinieri in forza nel piacentino. Parlando della realtà piacentina, il comandante ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto del lavoro svolto dai carabinieri sul territorio piacentino», facendo quindi fatto presente che i carabinieri hanno una buona sinergia fra il comando e tutte le stazioni e un'ottima collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

«Il dispositivo di forze che abbiamo sul territorio piacentino - ha aggiunto il comandante interregionale - ha qualche piccola carenza numerica ma che grazie all'impegno di tutti i militari non incide per il servizio svolto».

A proposito di infiltrazioni ma-

fiose sul territorio l'alto ufficiale ha spiegato: «I territori del nord est sono territori ricchi e vi sono stati tentativi di infiltrazioni mafiose in queste zone, ma ogni tentativo è stato reciso. Inoltre imprenditori e cittadini sono molto attenti a questi fenomeni. Per il Piacentino non vi sono problemi».

Tornando a parlare del servizio della Benemerita nel Piacentino Iadanza ha aggiunto: «Quello che ci impegna maggiormente è la tenuta del nostro dispositivo su questi territori. Si tratta di zone bellissime con persone laboriose e giustamente la cittadinanza molto si aspetta da noi. Nostro dovere è non deluderla mai».

Il generale ha quindi chiuso il suo intervento con parole di elogio per il colonnello Gelpi: «C'è qui un ufficiale di grandissima esperienza, un decorato al valor militare che sta facendo molto bene il proprio lavoro con tutti i suoi collaboratori».

Ermanno Mariani

«Tadini e profughi, è tutto regolare» Il presidente Romersi replica a Cavalli

■ «L'accoglienza non è materia del Cda dell'azienda Tadini». Pierangelo Romersi, presidente dell'azienda sperimentale di Gariga, replica alle accuse arrivate dal consigliere regionale della Lega Nord Stefano Cavalli (che ieri, in una nota, aveva inoltrato un'interrogazione chiedendo fra l'altro conferma all'ipotesi che l'intero cda della Tadini fosse stato all'oscuro dell'arrivo dei migranti).

«L'azienda sperimentale "Tadini", eretta in ente morale nel 1933 - scrive in una nota il presidente Romersi - ha da diversi anni una struttura dedicata alla foresteria. Alla richiesta della Protezione Civile di accoglienza per i profughi, è stata manifestata la disponibilità ad accogliere un gruppo nella parte solitamente non utilizza-

ta dagli utenti usuali. Premesso che l'accoglienza della struttura non è materia di Consiglio e che la richiesta arrivata ha avuto i caratteri dell'urgenza; la decisione è stata portata dal presidente nella Giunta Esecutiva della Tadini in data 15 aprile 2011, che ha deliberato all'unanimità quindi il giorno antecedente l'arrivo dei nuovi ospiti, valutando anche la necessaria convenzione con la Protezione Civile e attivando tutti i dovuti contatti con il coordinamento provinciale, affidato dalla Provincia di Piacenza alla Prefettura. L'Ente è amministrato dalla Giunta Esecutiva e da un Consiglio Direttivo, in cui sono rappresentati Regione, Comune di Podenzano, Provincia di Piacenza, l'Istituto Agrario, l'Università Cattolica e le rappresentanze

della categorie professionali: questo Consiglio - fa sapere Romersi - è stato comunque informato dei termini della convenzione e della situazione. Anche sul caso di scabbia già rientrato, è necessario sottolineare come per l'accoglienza di queste persone gestita in emergenza, la valutazione del loro stato di salute fosse in capo all'ASL, di cui abbiamo riscontrato la massima disponibilità e professionalità. La Tadini si è strettamente attenuta alle indicazioni fornite, tanto più cercando di garantire il personale». Chiudendo con un appello: «Non essendo ancora arrivate indicazioni dal coordinamento provinciale su cosa far fare a questi giovani è utile attivarsi per realizzare, con una rete di volontariato, un corso di italiano».

Fibrillazione atriale e rischio ictus: dal 13 screening gratuito Nelle farmacie di InFarmacia-Farmanetwork

■ In occasione del Mese della Prevenzione dell'Ictus Cerebrale (maggio), della Giornata Mondiale di Prevenzione dell'ipertensione (17 maggio) e sulla scia dell'interesse suscitato dalla Campagna Diabete 2010, le farmacie del Consorzio InFarmacia Farmanetwork promuovono - in collaborazione con ALICe (Associazione per la Lotta Ictus Cerebrale www.aliceitalia.org) - lo screening gratuito della pressione arteriosa e della fibrillazione atriale.

La fibrillazione atriale è un'anomalia del ritmo cardiaco, la cui frequenza aumenta sempre di più con l'aumentare dell'età. La fibrillazione atriale aumenta da 3 a 5 volte il rischio di ictus (di cui è la prima causa). Proprio per sensibilizzare la popolazione

sull'importanza di tenere sotto controllo la pressione arteriosa e la fibrillazione atriale, per prevenire le malattie cardiovascolari in generale e l'ictus cerebrale in particolare, anche a Piacenza e provincia, da venerdì 13 a venerdì 20 maggio 2011, nelle farmacie del Consorzio InFarmacia-Farmanetwork (trova quella più vicina su www.infarmanetwork.it) sarà possibile effettuare la misurazione gratuita della pressione arteriosa e lo screening della fibrillazione atriale. «Si tratta di una campagna innovativa sia per il significato diagnostico e di screening della fibrillazione atriale, sia per l'alto valore etico e di impatto sulla salute della popolazione» ha affermato il Presidente del Consorzio, dottor Riccardo Ludergero.

CENTRO SALUTE
Tian Tian
BENESSERE E SHIATZU
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
(al primo piano, vicino ESSELUNGA)
(vicino IPC)

MASSAGGIO CORPO
50 MIN. € 40
MASSAGGIO THAIANDESE con DOCCIA
80 MIN. € 90
Tel. 338 77 05 977

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"

Altrimedia
PUBBLICITÀ
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
Servizio necrologie
☎ 0523/384999
http://altrimedia.libertaitalia.it
Uffici Commerciali
☎ 0523/384811 r.a.